

Io mi felicito di questa previsione e desidero che si avveri perchè altrimenti, come ho detto, è meglio che l'opinione pubblica sia preparata quando si debbano fare nuovi sacrifici, perchè quando questi vengono inaspettatamente si è allora che si sollevano molti e vivi richiami.

PRESIDENTE. Il deputato Naytana ha facoltà di parlare.

NAYTANA. Signori, un uomo che ieri avesse respinto una legge ed oggi l'accogliesse, si metterebbe in contraddizione con se stesso e darebbe l'idea, o d'essersi prima leggermente abbandonato a consigli non abbastanza ponderati, o d'aver in appresso con pari facilità receduto dalla prima risoluzione, se non adducesse i motivi tanto del primo rifiuto quanto dell'assenso posteriore.

In tale posizione io mi troverei se oggi in silenzio dessi il mio suffragio a questa legge dopo averlo la prima volta negato. Sono perciò nella necessità di pregare la Camera acciò sia cortese d'ascoltarmi per pochi momenti sicchè io possa esporre, in brevi e rapidissimi cenni, i motivi della differenza tra la prima votazione e la presente.

Il mio voto negativo alla legge in discorso quando per la prima volta fu discussa in questa Camera, se fu contrario a quello dei miei amici politici, ed a quello della maggioranza, non avversava punto i principii fondamentali politici che essi propugnavano, ma riguardava il principio finanziario che sembrava dominare l'intero progetto come era stato proposto dal Ministero; l'illimitato arbitrio che al medesimo si attribuiva in sopprimere o conservare comunità religiose; il modo con cui si voleva dar esequimento alle soppressioni; e finalmente il pericolo di esporre il pubblico erario a gravissime maggiori dei vantaggi sperabili dai beni degli stabilimenti che s'intendevano abolire.

Io ho sempre riconosciuto ed ammesso, siccome ora ammetto, il principio che al potere civile, indipendentemente da qualunque altro, spetta di rivocare la personalità giuridica accordata alle comunità religiose, sempre che lo stimi conveniente al pubblico bene, al miglior essere sociale; che rivotata quella personalità, restando vacanti i beni appartenenti all'ente morale, la loro successione si deferisca necessariamente allo Stato.

Del pari ammetto che la maggior parte delle corporazioni monastiche non più giovino al dì d'oggi, come altra volta, ad utile avviamento e benefica influenza al sociale benessere: e che perciò molte di esse meritino di cessare.

Ma nel dar opera alle necessarie soppressioni, reputo, come ho sempre reputato, un'assoluta necessità costituzionale, onde si mantenga sempre distinta la linea dei grandi poteri dello Stato, che sia tolto o quanto meno ristretto nei più angusti limiti ogni ministeriale arbitrio. Dimodochè non resti al medesimo facoltà d'eseguire soppressioni oltre le categorie assegnate dalla legge, nè di salvare dalla soppressione alcuna delle comunità colpite dal concetto d'abolizione: che il pubblico erario nè trovi nelle proposte soppressioni occasione a

luceri ingiustificabili, sicchè possa questa riguardarsi come una speculazione fiscale, nè sia oltre il giusto onerato di pensioni ed assegnamenti: e che infine sia rispettata l'attuale posizione, ed osservati a favore dei singoli individui delle comunità sopresse tutti possibili riguardi d'umanità e d'equità.

E siccome a ciò si è, per mio avviso, almeno per gran parte provveduto cogli emendamenti adottati in altra parte del Parlamento ora sottoposti all'approvazione di questa Camera: siccome inoltre quella che nell'esordio della nostra prima discussione non si offriva che come una questione di finanze, è divenuta ormai una questione di principii, e di principii vitali per la nostra politica autonomia da me costantemente professati; e siccome ancora non ho avuta altra abitudine, e non ho altro sistema fuorchè la giustizia per regola, il pubblico bene per consigliere, e la coscienza per guida: così ora cessando in me i principali motivi di dissenso espresso nella prima votazione, mi dispongo a dare il mio voto affermativo alla legge quale adesso trovasi concepita, non già perchè io trovi soddisfatto con essa ad ogni mio desiderio, e ad ogni pubblica esigenza in proposito, ma perchè, quando tutto corre pericolo di naufragare, è sapienza del nocchiero di salvare la nave e la vita anche a costo di dover sacrificare alle onde o tutto o parte di quant'altro aveva di prezioso.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera assente.)

(Gli articoli tutti del progetto, come seguono, sono approvati senza discussione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1666 e 1669.)

Ora si procede alla votazione per scrutinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione :

Presenti	119
Votanti	118
Maggioranza	60
Voti favorevoli	95
Voti contrari	25
Si astenne	1

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

1° Relazione della Commissione incaricata di verificare il numero dei deputati impiegati;

2° Discussione del progetto di legge per autorizzazione alla divisione di Genova ed alle provincie di Genova e di Novi di eccedere il limite normale delle imposte;

3° Relazione di petizioni.